

Le risorse in nostra dotazione

Sono necessarie risorse

Il vocabolario della lingua italiana, alla voce “risorsa”, dice: **risorsa**, qualsiasi mezzo che ponga in condizione di affrontare e superare una difficoltà di ordine materiale o spirituale. Il vocabolario fa poi degli esempi di frasi che usano la parola “risorsa”: “è un grazioso paesello di montagna, ma senza risorse economiche”; “le risorse dell’ingegno, della fantasia, dell’arte”. Dice poi che la parola “risorsa” si riferisce a possibilità finanziarie, come “Non ha altra risorsa eccetto una misera pensione”, “la lunga malattia del figlio ha assorbito tutte le sue risorse”. Il vocabolario, poi, collega “risorsa” anche al significato di spirito d’iniziativa, forza di carattere, dote morale e intellettuale in genere, come “un uomo dotato (o privo) di risorse, cioè capace o incapace di trarsi d’impaccio nelle difficoltà, di prendere o no brillanti iniziative.

Quanto il vocabolario dice sulla parola “risorsa” è importante. Ci chiediamo così: abbiamo noi le risorse morali e spirituali per affrontare le difficoltà della vita, oppure ne siamo sprovvisti? Pensiamo alle risorse necessarie per affrontare la malattia, oppure una morte improvvisa di un nostro caro. Le risorse finanziarie sono importanti, aver stipulato delle assicurazioni è importante, avere una cerchia di famigliari e di amici fidati su cui contare è importante. Possiamo però avvalerci di risorse morali e spirituali tali da non farci cogliere impreparati di fronte alle situazioni che ci pone la vita? Anche a livello politico si parla nella necessità della “neutralità armata” secondo il principio: siamo pacifici e neutrali, ma vogliamo essere pronti anche ad ogni evenienza di tipo militare. Possiamo dire altrettanto a livello morale e spirituale: di quali armi spirituali disponiamo per difenderci ed attaccare quando è necessario?

La scorsa domenica parlavo del fatto – confermato dalla stessa Parola di Dio – che in questo nostro mondo siamo in guerra, e che a questa realtà non possiamo sfuggire. Contro il male, in questo mondo, è in corso una guerra a livello spirituale della quale dobbiamo essere ben coscienti. Il testo biblico di Efesini 6:10-20 che esaminavamo, ci parla, infatti del nostro *combattimento* non contro “carne e sangue”, ma contro *le forze spirituali della malvagità* (12). Di fronte a tutto questo, ci esorta l’Apostolo, dobbiamo essere “forti nel Signore” (10), portare, cioè un’*autentica armatura spirituale* completa. La volta scorsa ne avevamo esaminato sommariamente le caratteristiche, ripromettendoci di approfondire la questione, ed è proprio quello che vorrei fare oggi.

Il testo biblico

Rileggiamo così il testo di Efesini 6:10-20

“Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a que-

sto scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli”.

L'ARMAMENTARIO

Anticamente l'armamentario (o armeria) era l'armadio o stanza in cui si conservavano gli strumenti per compiere un determinato lavoro. Entriamo così nel nostro armamentario ed esaminiamo che cosa Iddio vuole farci avere per dotazione personale. Si tratta di armi efficaci, se noi le conosciamo, le utilizziamo e, soprattutto, se le sappiamo utilizzare. L'Avversario vorrebbe convincerci che esse non servono, che sono inefficaci ed impotenti, che esse nemmeno di fatto siano armi! Esaminate voi stessi onestamente: quanti fra voi pensano che queste particolari armi a nulla valgano e a nulla servano? Riflettete: chi è che vi ha suggerito questa menzogna e persuaso che le cose stiano così? Qual era il suo interesse a che voi le disprezzaste e sottovalutaste? Non vi sembra che all'Avversario convenga che voi la pensiate così?

1. La verità

La prima risorsa che Dio mette a nostra disposizione è la verità, la verità messa “*per cintura dei vostri fianchi*” (14 a). Che cosa significa?

L'antico soldato romano ai fianchi portava una cintura di cuoio che sosteneva e proteggeva il suo addome, teneva fissa la tunica e sosteneva la sua spada. L'Apostolo qui sembra avere in mente la fiducia che al cristiano proviene dalla veracità e certezza della Parola di Dio.

Avete fiducia nella verità di quanto afferma la Parola di Dio? Avete fiducia in ciò che la Bibbia afferma? Io sì, per questo motivo io non la metto in questione, anche se certe cose non le comprendo del tutto, anche se possono parermi a prima vista “impossibili”, anche se non combaciano con la mia logica o con quanto il modo di pensare oggi comune nel mondo suggerisce come ...verità indiscutibile. Io credo alla verità di quanto afferma la Bibbia: essa è vera Parola di Dio. Così ha sempre creduto la Chiesa di Dio di cui io sono fiero di fare parte. Così affermavano le Confessioni di fede della Riforma. Io ci credo: non importa se il mondo, così facendo, mi critica e magari mi dice che sono uno stupido, un fanatico, un ignorante... L'apostolo Paolo diceva: “*È anche per questo motivo che soffro queste cose; ma non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto, e sono convinto che egli ha il potere di custodire il mio deposito fino a quel giorno*” (2 Ti. 1:12). Io ci credo, ed ho una buona e solida base per farlo. La verità è “una cintura” che mi protegge e che mi permette di agire con decisione e senza esitazione.

Oggi, però, è diventato “uno sport” comune criticare la Bibbia. Lo fa l'uomo comune che ha udito “da qualche parte” che la Bibbia non sarebbe affidabile, sarebbe contraddittoria o soggetta a più interpretazioni e che, naturalmente, non si preoccupa di approfondire o di informarsi meglio, lo fa l'università che la critica sulla base di presupposti razionalisti e “scientifici”, lo fanno persino dei predicatori... Insomma, tutti contro la Bibbia! Allora i più dicono: se sono “tutti” d'accordo che la Bibbia sia inaffidabile, ...avranno ragione. Non c'è nessun altro libro al mondo che sia così criticato! Non vi sfiora però il pensiero che “tutti” siano contro la Bibbia perché è la verità, quella verità che non gli fa comodo ascoltare? Non vi sfiora il pensiero che tutto questo odio per la Bibbia sia creato ad arte dall'Avversario della verità (che domina il mondo), perché sa benissimo che pericolosa arma sarebbe contro di lui se la gente la prendesse seriamente come va presa?

Il cristiano “si cinge” della Bibbia come una forte cintura. La cintura del soldato romano era alta e serviva di base per la sua armatura. Allo stesso modo la verità rivelata, creduta ed ubbidita, è basilare per l'intera nostra armatura che ci protegge dal “padre delle menzogne”. Gesù disse: “*Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*” (Gv. 14:6). La Parola di Dio è verità, e Gesù è la Parola fattasi uomo. Uno dei fattori oggi della rapida decadenza della società è la mancanza di verità assolute, grazie all'umanesimo relativista imperante... Satana combatte con la menzogna, e talvolta le sue bugie sembrano verità. Il cristiano, però, ha la verità assoluta di Dio, la quale può sconfiggere le menzogne dell'Avversario. La verità proclamata e vissuta era la chiave del successo della Riforma. Vivere e proclamare con coraggio la verità rivelata di Dio si rivela sempre come una potenza invincibile! I cristiani sono uomini e donne che vivono secondo verità e non hanno timore di proclamare la verità.

2. La giustizia

Fra le risorse del cristiano troviamo poi *la giustizia* come “corazza” della quale dobbiamo rivestirci (14 b). Il soldato antico indossava una corazza di ferro per proteggere i suoi organi vitali.

Uno dei bersagli favoriti dell'Avversario per deprimerci, gettarci a terra e calpestarci è quello di “colpirci al cuore”, sede delle nostre emozioni, della stima per noi stessi e della fiducia. L'Avversario ad uno dice: “Non ce la farai mai a soddisfare Dio. Sei condannato ai Suoi occhi. Non perdere tempo con Dio, goditi la vita finché ce l'hai”. Ad un altro: “Non hai nulla di cui rimproverarti, sei a posto, non ascoltare quando ti parlano di peccato da espiare, è un discorso negativo ed odioso, indegno di te”.

Il cristiano, però, indossa la corazza della giustizia di Cristo, e dice: “Io credo a ciò che la Bibbia mi proclama: il Salvatore Gesù Cristo è vissuto, è morto ed è risuscitato per guadagnarmi accettabilità davanti a Dio. Io mi affido a Cristo di tutto cuore e da Lui, per grazia, ricevo quella giustizia che io non possiedo e niente e nessuno me la potrà più togliere. Questo mi rende sicuro e forte. Io non vanto nulla in me stesso: è solo in Cristo che io ho tutto. Egli è la mia giustizia, santificazione e redenzione, il perdono dei miei peccati (1 Co. 1:30; Cl. 1:14). Non solo questo: il Signore e Salvatore Gesù Cristo è il criterio della mia giustizia, i principi secondo cui vivo. Egli mi mette in grado di viverli”. La Scrittura dice: “*Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto*” (1 Gv. 2:1). Egli è il Mediatore, il mezzo di cui mi avvalgo per essere in comunione con Dio, in Lui non manco di nulla e fuori da lui non cerco nulla, nemmeno in me stesso. Egli è la mia garanzia (Eb. 7:22), Egli è la mia pace, quella pace interiore e profonda che mi permette di affrontare qualsiasi ansia e difficoltà. Niente e nessuno mi potranno mai strappare dal Suo amore. Egli è la mia speranza in ogni situazione. In Lui ripongo la mia fiducia, anche quando non comprendo il senso delle cose che accadono. La mia integrità è in Cristo”. C'è qualcuno che dubiterebbe che questi sentimenti non siano un'autentica corazza?

3. Lo zelo

Verità, giustizia, ma anche lo zelo è una risorsa molto importante: “*mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace*” (15). Il contrario di zelo è immobilismo, inerzia, indifferenza, apatia, depressione, quello spirito che dice: “Non ne vale la pena di far qualcosa, di intraprendere nulla, tanto non serve a niente, è sempre il male che trionfa”. Qui la risorsa è la voglia di fare e di muoversi, l'energia che solo lo Spirito Santo di Dio ci può dare.

L'Avversario vorrebbe vederci immobili, dormienti, delusi, fiacchi, senza energie: è ovvio, così può fare meglio quello che vuole!

Qui l'Apostolo, con "sandali ai piedi" parla del coraggio e della determinazione nella proclamazione dell'Evangelo di Gesù Cristo. Un tempo si camminava e correva a piedi scalzi, ma il massimo dell'efficienza nel movimento ce l'aveva il soldato, il quale era dotato di solide calzature che nemmeno chiodi per terra potevano scalfire. Non c'era terreno tanto aspro e spinoso su cui il militare non potesse passare con decisione. Il soldato romano aveva forti e resistenti sandali di cuoio che gli davano stabilità e protezione nella battaglia.

E' ironico qui che *"il vangelo della pace"* metta in grado il cristiano di fare guerra al male, sì, perché la pace autentica non è risultato di insipida passività, ma di poderoso annuncio della verità. Si rammenti qui il coraggio di innumerevoli cristiani durante i secoli che hanno annunciato l'Evangelo di Cristo senza lasciarsi spaventare dalla derisione, dalla persecuzione, dalla tortura e dalla morte!

L'Avversario vorrebbe che noi pensassimo che condividere con altri l'Evangelo di Gesù Cristo sia un compito inutile e privo di speranza – un compito troppo grande e le risposte negative che riceveremmo troppo difficili da sopportare. Dio però ci fornisce stivali da combattimento che ci mettono in grado di proclamare l'Evangelo della pace – la notizia che tutti debbono udire. Il cristiano è chiamato a annunciare con coraggio l'Evangelo della *"la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù"* (Fl. 4:7). Possiamo dunque camminare saldamente.

Il cristiano ha dunque risorse che lo rendono zelante. I cristiani di Corinto erano zelanti: *"abbondate in ogni cosa, in fede, in parola, in conoscenza, in ogni zelo e nell'amore che avete per noi"* (2 Co. 8:7). Certo non dobbiamo avere lo zelo cieco come gli Israeliti al tempo di Paolo *"Io rendo loro testimonianza infatti che hanno zelo per Dio, ma zelo senza conoscenza"* (Ro. 12:2), ma ai cristiani di Roma l'Apostolo dice: *"Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore"* (Ro. 12:11).

4. La fede

Fra le risorse del cristiano c'è la **fede** come uno scudo *"con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno"* (16). Lo scudo romano era abbastanza grande da coprire l'intero corpo. Era fatto di legno, coperto di pelle e legato con ferro in alto e in basso. Se veniva intriso d'acqua prima della battaglia, esso poteva spegnere i dardi infuocati che erano stati intrisi di pece ed infiammati.

Chi è animato da ideali incrollabili e dalla fiducia nella certa vittoria, quella fiducia che gli permette di resistere in ogni circostanza, è davvero invincibile. Chi infatti potrebbe resistere di fronte ad un esercito fortemente motivato. Considerate invece la debolezza di quell'esercito che combatte di malavoglia e per forza. E' destinato inevitabilmente alla sconfitta! Lo scudo della fede ci protegge da insulti, arretramenti, tentazioni. Nella prospettiva di Dio possiamo vedere oltre alle nostre immediate circostanze e sapere che la vittoria ultima è la nostra.

La fiducia nella vittoria, anzi, la ferma certezza della vittoria che Cristo promette e garantisce, è un'arma potente che rende decisi e determinati. Nel nostro armamentario cristiano troviamo la fede. Che differenza dal disfattismo e timidità di molti cristiani oggi! Gesù disse: *"Vi sia fatto secondo la vostra fede"* (Mt. 9:29). Pietro annuncia alla folla dopo aver guarito un paralitico nel nome di Gesù: *"per la fede nel suo nome, il suo nome ha fortificato quest'uomo che vedete e conoscete; ed è la fede, che si ha per mezzo di lui, che gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di voi tutti"* (At. 3:16). L'Apostolo scrive: *"Che dirò di più? Poiché il tempo mi mancherebbe per raccontare di Ged eone, Barac, Sansone, Iefte, Davide,*

Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni, praticarono la giustizia, ottennero l'adempimento di promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, guarirono da infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri" (Eb. 11:32-34).

5. La salvezza

Fra le risorse che Dio mette a nostra disposizione abbiamo poi **la salvezza** da indossare come un elmo. L'elmetto protegge la testa, e noi abbiamo bisogno di proteggere la nostra mente dal dubbio e dall'incertezza, dobbiamo fare cioè in modo che dubbi e tentazioni ci assalgano: abbiamo i mezzi per confermare che in Cristo abbiamo salvezza per grazia in modo certo ed indubitabile. L'avversario vorrebbe farci mettere in dubbio Dio e la nostra salvezza ultima in Cristo.

La fede cristiana, inoltre, è in grado di darci – nonostante quello che dicono gli avversari – anche le risorse intellettuali necessarie per resistere agli attacchi dell'incredulità e dell'empietà, vincere anche nelle argomentazioni più scaltre ed astute.

“Non saprei rispondere a chi mette in dubbio la fede cristiana”, dice qualcuno. Abbiamo però risorse sufficienti da utilizzare anche per questo! L'Apostolo scrive: *“infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti, e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo”* (2 Co. 10:4,5).

Per Paolo la salvezza è un'esperienza da fare sin dall'oggi, come pure essa è una futura speranza. La base ultima per cui il credente può stare saldo è la fiducia di cuore e di mente nella fedeltà di Dio che completerà senza alcun dubbio ciò che nella sua vita egli ha iniziato a fare. Ai suoi discepoli minacciati fisicamente dai loro nemici Gesù diceva: *“E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna”* (Mt. 10:28).

6. La Parola di Dio

La Parola di Dio come *“spada dello Spirito”*(17) fa parte dell'armamentario del cristiano. Questa è l'unica arma offensiva che l'apostolo menzioni nell'arsenale del credente. Essa è paragonata alla spada romana, corta e disegnata per il combattimento mano contro mano.

La Scrittura dice: *“Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore”* (Eb. 4:12).

Gesù stesso usa la verità della Parola ispirata da Dio nelle Scritture come arma contro le tentazioni di Satana e contro le menzogne degli avversari. Una spada è efficace solo se la sappiamo usare correttamente: per questo è importante che ogni cristiano conosca e sappia usare la Bibbia, Parola di Dio. Guardate lo zelo che nell'uso della Bibbia mostrano gli aderenti ai gruppi settari più diversi, ma la usano in modo errato e per ingannare. Quando bussano alla nostra porta sappiamo rispondere loro e smascherare i loro errori, oppure imbarazzati chiudiamo subito il discorso dicendo che non ci interessa perché con vergogna sappiamo di essere impreparati? Pensate che forza noi saremmo se sapessimo – come dovremmo – contrastare l'errore e l'inganno proclamando con competenza la verità! Questo non è compito solo per specialisti. E' come se un nemico volesse invadere il nostro paese e noi rispondessimo: scusate, noi non siamo in grado di combattervi, andate dal comandante del nostro esercito o dal nostro istruttore: lui sa combattervi. Che ridicolo! Gesù insegnava ai Suoi discepoli, a tutti loro, come dovevano affrontare l'errore e proclamare la verità. E noi, magari, riteniamo super-

fluo lo studio biblico, oppure di non avere tempo per esso. Magari molti non vorrebbero fare il militare, il servizio civile, la protezione civile o i pompieri e starebbero più volentieri a casa. Lo stato, però, li costringe a servire, perché è un compito essenziale per la protezione del nostro paese. Non dovremmo avere gli stessi sentimenti per l'armata spirituale? Per forza, poi, siamo così deboli ed insignificanti come chiesa. La Parola di Dio, dice la Scrittura, è *“utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia”* (2 Ti. 3:16), e per questo è efficacissima.

7. La preghiera

Fra le importanti dotazioni del cristiano abbiamo infine la **preghiera**. Essa è indubbiamente un'arma più potente (18), più di quanto alcuni sono pronti ad ammettere. Non c'è arma migliore per combattere il male in tutte le sue manifestazioni che la preghiera. Paolo esorta i suoi lettori a pregare, perché le forze spirituali della malvagità possono essere combattute con armi spirituali.

Satana teme un cristiano che liberi nella preghiera le forze spirituali del bene. La preghiera ha potuto e può, infatti, strappare persino i servi di Satana più malvagi alla sua influenza, convertirli e portarli al servizio di Dio, come forse anche lo stesso Paolo, per il quale qualcuno aveva pregato e che era stato trasformato da bestemmiatore empio e violento, persecutore dei cristiani, nel primo apostolo dell'Evangelo. Non è forse anche solo questa prova della potenza della preghiera?

Abbiamo tutti bisogno di questa armatura perché le forze spirituali della malvagità operano a più livelli, in noi e fuori da noi, usando molte tattiche diverse nei suoi vani sforzi per frustrare, vanificare i propositi di Dio. Per questo dobbiamo vivere una vita di preghiera e, così facendo conseguiremo vittoria. La preghiera non è un'alternativa dell'azione, ma fa parte dell'azione, anzi, ne è la parte essenziale. In 2 Cronache 32, il re Ezechia si era preparato debitamente per contrastare i nemici babilonesi, ma aveva insistito come il fattore decisivo fosse che Dio avesse combattuto con loro. *“Allora il re Ezechia e il profeta Isaia, figlio di Amots, pregarono a questo proposito, e alzarono fino al cielo il loro grido”* (v. 20). Quali lotte dovette voi affrontare? Sono pure quelle di Dio perché voi avete invocato la Sua presenza ed il Suo aiuto? Potete voi dire come il re Ezechia: *“«Siate forti e coraggiosi! Non temete e non vi sgomentate a causa del re d'Assiria e della moltitudine che l'accompagna; perché con noi è Uno più grande di ciò che è con lui. Con lui è un braccio di carne; con noi è il SIGNORE nostro Dio, per aiutarci e combattere le nostre battaglie». E il popolo fu rassicurato dalle parole di Ezechia, re di Giuda”* (7,8)?

Conclusione

All'inizio della nostra riflessione quest'oggi ci siamo dunque chiesti: abbiamo noi le risorse morali e spirituali per affrontare le difficoltà della vita, oppure ne siamo sprovvisti? Pensiamo alle risorse necessarie per affrontare la malattia, oppure una morte improvvisa di un nostro caro. Siamo “armati” per vivere con decisione la vita cristiana? Le risorse finanziarie sono importanti, aver stipulato delle assicurazioni è importante, avere una cerchia di familiari e di amici fidati su cui contare è importante. Possiamo però avvalerci di risorse morali e spirituali tali da non farci cogliere impreparati di fronte alle situazioni che ci pone la vita? Anche a livello politico si parla nella necessità della “neutralità armata” secondo il principio: siamo pacifici e neutrali, ma vogliamo essere pronti anche ad ogni evenienza di tipo militare. Possiamo dire altrettanto a livello morale e spirituale: di quali armi spirituali disponiamo per difenderci ed attaccare quando è necessario? Iddio ci può e vuole fornirci di un'armatura spirituale, quella che abbiamo descritto oggi, fatta di *verità, giustizia, zelo, fede, salvezza, Parola*

di Dio, preghiera. Saremo noi così sciocchi da dire: “Sì, va bene, che bello”, e poi non aprire mai quell’armamentario, non indossarlo, non imparare ad usarlo e non metterlo in uso diligentemente? Questa è talvolta la mia preoccupazione: alcuni sanno le cose perché le hanno udite, ma non fanno mai nulla per metterle in pratica. Non approfondiscono quello che hanno udito, non lo esercitano in pratica, non chiedono di essere in questo aiutati e poi, sì, quando vie ne il momento del bisogno piangono e si disperano perché si scoprono privi delle risorse necessarie per affrontare quella situazione. Non avremmo dovuto pensarci prima?

Il Signore ci ha provveduto quello che ci occorre, e per quanto mi riguarda, io intendo farne uso con diligenza, ...facendo esercizio. La Scrittura dice: *“Va', pigro, alla formica; considera il suo fare e diventa saggio! Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone; prepara il suo nutrimento nell'estate e immagazzina il suo cibo al tempo della mietitura. Fino a quando, o pigro, te ne starai coricato? Quando ti sveglierai dal tuo sonno? Dormire un po', sonnecchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare... La tua povertà verrà come un ladro, la tua miseria, come un uomo armato”* (Pr. 6:6-11).

(Paolo Castellina, sabato 17 novembre 2001. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Diodati*, ediz. La Buona Novella. Brindisi 1991).

Culto:

Testi biblici: (1) Salmo 34, (2) 2 Cronache 32:1-23, (3) 1 Pietro 4:1-10

Inni: (1) Inno 288 (O qual piacere il nome), (2) Inno 21 (A Dio cantate un canto nuovo), (3) Inno 299 (Ben può la fede abbattere), (4) Inno 52 (L'Eterno è il solo mio pastor).